Mercoledì 7 Novembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 266.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LIQUIDAZIONE DEGLI SCANDALI

Prima della solenne seduta inaugurale del Parlamento, per la quale non è ancora stabilito il giorno, quanto sarebbe bene che avvenisse la *liquidazione degli scandali*! Purificato l'aere, la vita politica in Italia ripiglierebbe il suo corso normale. Che se inevitabile sarà la lotta parlamentare, almeno, *liquidati gli scandali*, a questa lotta non mancherebbero calma e dignità.

Siamo infastiditi nel trovare ogni giorno sui Giornali la rubrica: *sottrazione di documenti, inchiesta sui magistrati*, e una guardia di polizia doventata celebre per certa lettera che rese di malo umore l'on. Crispi (come l'*Adriatico* si fa telegrafare da Roma), ed il recentissimo caso di un Consigliere di Prefettura che Crispi dovette destituire! Ma, oltre a ciò, v'hanno altri *scandali da liquidare*, e la *liquidazione* è di spettanza de' Tribunali e delle Corti di Assisie. Almeno potesse essa avvenire entro l'anno, e che fosse dato celebrare sotto migliori auspici il principio del 1895!

Tutti gli incidenti scandalosi, tutti gli episodj tristi che attirarono l'attenzione pubblica nel 94, la distolsero poi dai comuni interessi nazionali, e certe viziature dell'ambiente sociale ingenerarono la sfiducia sulle maggiori cose, sì che andò offuscandosi la speranza in qualsiasi immegliamento per l'avvenire.

E ci turba il pensiero eziandio per le manifestatesi resistenze all'opere de' Ministri, prima che concretate sieno, anzi al solo annuncio della loro possibilità o probabilità. Cosichè su queste opere si avrebbero di nuovo dubbj e tentennamenti; mentre, per la riuscita del riordinamento amministrativo dello Stato, si abbisognerebbe d'un programma risoluto ed immutabile.

Quindi, considerando siffatte tendenze alla resistenza in pubblici funzionari per solito disciplinati, e veggendo l'organamento palese di altre resistenze a pretesto di tutela della libertà e con intenti partigiani, ci si affaccia un periodo assai burrascoso davanti, e che contrasterà con gli intendimenti che dal Governo verranno indicati nel Discorso della Corona.

Ma se questo è inevitabile, almeno, almeno al più presto avvenisse la *liquidazione degli scandali*, intorno a cui da mesi e mesi si va tessendo curiosa leggenda!

Noi non possiamo ritenere che più a lungo l'Italia abbia ad apparire quasi *ingovernabile*, ed in preda ad intense discordie, e dimentica di ciò che era il suo *ideale*, quando tutti i figli di lei, concordi, lavoravano per la Patria e per la vera libertà. G.

Il funerale di un popolano repubblicano

che serve a dimostrazioni politiche.

Roma, 6. — Oggi si doveva fare il trasporto funebre di un popolano, certo Curti trasteverino, repubblicano. Eranvi parecchie associazioni radicali con le bandiere. Erano presenti l'on. Barzilai e il consigliere provinciale Arquati.

L'itinerario stamane eras. fissato di accordo tra le associazioni e la questura. Il corteo doveva passare pel ponte Paladino; invece le associazioni vollero passare il ponte Garibaldi e trovarono un piccolo gruppo di carabinieri e questurini che impedì il passaggio. Avvenne una collutazione e si diedero gli squilli di tromba. I dimostranti gittarono pietre e sassi.

Alcuni popolani presero la salma dal carro e la trasportarono a spalla pel ponte Garibaldi; — altri presero le corone; il cocchiere sferzò i cavalli forzando il ponte.

Nella collutazione furonvi 7 feriti, fra cui un maresciallo dei carabinieri, un questurino e un carabiniere. I drappi e le bandiere del circolo *Giordano Bruno* e del circolo *Gesù Cristo* andarono a brandelli.

L'intervento di Barzilai e di Arquati fece riordinare il corteo. Le guardie facevano ala.

Giunto il corteo alle *Botteghe oscure*, voleva passare sotto l'ambasciata d'Austria, ma ha trovato ivi un forte cordone di guardie e una compagnia di fanteria, che il corteo non ha osato forzare, onde ha deviato il suo cammino per recarsi al camposanto.

Il *Diritto* dice che nella collutazione al Ponte Garibaldi non meno di una diecina di popolani rimasero feriti di punta e di taglio, e per contusioni non lievi. Un giovanotto, rappresentante di una Società di Marino, ebbe una larga ferita alla tempia destra.

Temendosi che i disordini odierni potessero aver seguito, stasera le truppe furono consegnate. Ordine perfetto.

Il questore ha ordinato l'arresto del questurino Cioccia, che nel tafferuglio ha adoperato la daga contro i borghesi.

Il soldato Radice, uccisore del caporale Sciullo, condannato dal Tribunale di Napoli alla fucilazione nella schiena previa degradazione, ha firmato il ricorso: dopo di che, salta e canta nella sua cella e chiede ogni momento da mangiare.

FAMIGLIA FRIULANA.

I.

Uno degli argomenti che fin dal primo quarto di secolo è materia di studio speciale in Francia, è la *famiglia*: è le opere e le monografie, che da ben oltre un ventennio vi si pubblicano, sono seriamente e con speciale accuratezza discusse da tutti coloro che si occupano di scienze sociali.

Classiche sono le pubblicazioni di Federico Le Play († 1882), il quale, in viaggi ripetuti attraverso l'Europa, ha anche fatta un'inchiesta diligente, minuziosa e precisa sul bilancio economico e sulle condizioni morali di famiglie, da lui, nei vari paesi e nelle diverse professioni, prescelte come *tipiche*, — e ne ha pubblicati i risultati.

L'indirizzo da lui dato, eminentemente positivo e poggiato ai fatti, si continua da zelanti scolari, i quali, nelle discussioni della *Societè d'economie sociale* di Parigi e nelle Riviste «La Rèforme Sóciale (1881 e seg.) e «La Science sociale» (1886) si adoperano a diffondere le idee del maestro.

Già fin dal 1887 il Prof. Jannet e il Cheyson, ponendosi sul terreno preparato da Le Play, hanno segnalato il movimento di decomposizione che la grande industria e l'aumento delle città avevano provocato nella famiglia presso i popoli dell'Europa occidentale e agli Stati Uniti. Quale sarà il risultato di questo movimento? E' assai difficile di prevederlo ora; ma, poichè si nota che quelle cause di decomposizione sono sempre attive, viene ora ripresa con vigore anche in Francia la ricerca dei mezzi atti a consolidare la famiglia e a darle una base meno mobile.

Ma questo movimento, dirò così di ricerce e di studio, non si scorge affatto in Italia, sebbene la famiglia vada, qui forse più che altrove, decomponendosi. Io credo, e desidererei sbagliarmi, che pochi assai — anche tra quelli che si occupano e preoccupano, a ragione e a torto, del diffondersi della idea socialistica, oppure che hanno parte nella pubblica cosa — conoscano le pubblicazioni che in Francia si succedono e si incalzano, prova questa della serietà ed importanza dell'argomento: ed anche se le conoscono, non credo che le abbiano maturate per vedere di trarne argomento di applicazione pratica.

Eppure è argomento serio e di sconfinata importanza, oggi appunto in cui si tende con tanta violenza a battere in breccia la famiglia nella sua istessa essenza e nella sua attuale costituzione. E chicchessia, per poco che vi porti attenzione e voglia far tesoro dell'immenso materiale di osservazioni e di studi che in questo secolo si sono raccolti, può convincersi, che, con poche ma precise modificazioni alle leggi esistenti si può arrestare il movimento di disgregazione della famiglia ed assicurare le stabilità sociale.

Le Play ha visitata in lungo e in largo l'Italia settentrionale e la segnalò come uno dei paesi prosperi per l'organizzazione della famiglia: e in una delle sue opere, — e mi spiace di non ricordarla per segnalare la pagina precisa — egli additava il Friuli come paese modello di sana e forte costituzione famigliare.

Esempi di stabilità della famiglia, e colla famiglia della proprietà, si hanno numerosi, — o dirò meglio si avevano venti o venticinque anni or sono — in Lombardia, sul Piacentino, sul Modenese, sul Parmigiano, tutti impronta del preciso carattere delineato dal Le Play: e, studioso dell'argomento, desiderava verificare più dappresso nel Friuli l'esattezza dell'esempio additato dall'eminente scrittore francese. Una folla di rilievi e di osservazioni da me raccolte sopra oscure e ignorate tradizioni friulane, mi facevano sicuro, che famiglie stabili, proprio sul tipo e colle minute particolarità descritte dal Le Play, vi dovessero esistere: mi pareva che, più che interessante, dovesse essere utile, come contributo ad applicazioni più larghe e più feconde per l'educazione popolare, studiare e far conoscere l'organizzazione interna della loro costituzione e l'influenza che sulla sua tradizione longeva avessero potuto esercitare le leggi e il nuovo ambiente sorto dallo svolgersi della civiltà, lo scrutare il segreto del come avessero potuto mantenere incolume il primitivo carattere sano vivace e morale, lo studiarne i sintomi di dissoluzione risalendo alle cause e suggerendone di riflesso i rimedii.

II.

Fu nell'autunno dell'ora decorso anno che mi fu dato, con vivissima compiacenza, di trovare ad Adorgnano su quel di Tricesimo il tipo caratteristico della famiglia friulana, che io desiderava incontrare.

Essa non è veramente la famiglia ceppo di Le Play; ma, per il modo con cui è costituita e si è conservata immutabile nel decorso del tempo, ha, al pari di essa, quell'impronta di sana stabilità che è fondamento alla stabilità sociale, perchè contiene *inconsciamente* in germe la soluzione di molti problemi attorno al quale si affatica invano il pensiero scientifico moderno.

Nella famiglia descritta da Le Play, uno dei suoi membri è, dalla tradizione e dal costume, destinato a perpetuare la discendenza ed a mantenere la integrità del patrimonio famigliare: alla sorte di quelli che ne escono, o per formare famiglia propria, o per collocarsi in altre famiglie, od anche per vivere indipendenti attendendo ad altre occupazioni nella società, la famiglia — ceppo provvede coi mezzi che le sono offerti dal lavoro e col risparmio: al suo focolare però essi hanno sempre diritto di trovare rifugio, allorquando avverse sieno loro state le vicende della vita.

La famiglia friulana è invece l'estrinsecazione del concetto di *famiglia*, presa questa parola nel suo più ampio significato: il principio dominante non è soltanto la integrità del patrimonio avito, mantenuta nel decorso del tempo; ma è l'accordo di tutti i membri che la compongono nel far sì che quel patrimonio si accresca e si estenda di pari passo collo sviluppo della popolazione: e a questo scopo cospira ogni sforze individuale dei suoi membri: dal lavoro diuturno, tenace, persistente applicato alla terra da parte di colui che rimane al luogo nativo, quasi a guardia del focolare domestico, al lavoro di colui che emigra temporariamente, col proposito cioè di tornare negli anni tardi della vecchiaia alla patria ed al casolare che lo vide nascere, e che spedisce al capo della *famiglia* il risparmio, colla determinazione precisa che debba servire per provvedere alle occorrenze della famiglia onde la proprietà rimanga intatta o si estenda.

Da una forma più semplice ad una più complessa, è però sempre medesimo il principio dominante: il consenso cioè libero e volontario delle generazioni presenti per assicurare l'avvenire alle future, legandole alla terra fecondata dal lavoro di tutti.

E questa costituzione è forse preferibile a quella della famiglia ceppo descritta da Le Play, perchè è di una più facile applicazione pratica per la formazione di nuove famiglie sulla stessa modellate, sia ciò avvenga da parte dei membri che si staccano dalla famiglia-madre per crearne una nuova, sia da parte di persone che la impiantano ex novo sulle terre di colonizzazione estera ove si avvia la emigrazione stabile, sia infine allorquando, estesasi di soverchio la famiglia per sviluppo della popolazione in parecchie generazioni che grado grado si allontanano dalla parentela, si senta impellente la necessità di far luogo a una divisione della proprietà, divenuta soverchiamente estesa, per rimetterla ancora alla origine primitiva.

III.

La famiglia di cui studiai l'origine e la costituzione, ha per capostipite un Domenico Jannis venuto dalla Carnia ad Adorgnano verso il 1590 e ed ivi accasatosi coll'ultima superstite di una famiglia del luogo che vi era stabilita da tempo immemorabile.

Da Domenico nacquero tre figli, due dei quali, Giovanni e Giuseppe, ebbero prole: il terzo, celibe, testò nel 1615 a favore dei figli dei suoi fratelli: di questi, due, ognuno per linea, continuarono la discendenza, mentre gli altri mantennero il celibato: la direzione suprema di capo della famiglia spettava all'anziano e dopo di lui ad un sacerdote Giandomenico che pose sullo stemma raffigurante un colombo e una bilancia il motto «*Justitia et pax osculatæ sunt*».

Nel 1726 la famiglia che aveva sempre tenuta indivisa la proprietà ereditata dagli avi e l'aveva anzi accresciuta

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 39

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XVII.

Parecchi mesi son trascorsi dalla partenza dei viaggiatori.

Anna ha seguito le loro diverse tappe sulle coste della Provenza nelle lettere scrittele dal figlio.

Ella lo ritrova tutto intero nella sua ingenua tenerezza, e scorge del pari le traccie dell'amico al quale è affidata la missione di formarne il cuore e la mente.

Quella corrispondenza è diventata la sua gioja, la sua sola distrazione nel movimento dei suoi affari sempre crescenti, nella sua esistenza ridiventata quella d'un tempo, — vale a dire l'assorbimento completo del suo tempo e de' suoi pensieri, se si eccettuino le ore in cui ella si isola per seguir suo figlio sulle rive soleggiate del Mediterraneo.

Tutta datasi ai suoi commerci, ella non vede persona, non ha relazioni di alcuna specie col mondo, con la società.

Un giorno Anna fu penosamente sorpresa di veder madama de Missny entrare a braccio di suo figlio entro ai magazzini e dirigersi verso il padiglione a vetri.

Ella si alzò da sedere per riceverli nel salotto attenente al giardino d'inverno.

— No, no, cara signora, non vi disturbate affatto, disse la baronessa. E' già molto per voi portarvi via dei momenti così preziosi. Affidatemi soltanto ad una delle vostre tante operaje perchè mi spieghi il meccanismo di questo alveare meraviglioso, ove le api, dicesi, producon l'oro a sacchi.

— Voglio accompagnarvi io stessa, rispose Anna con la sua cortesia un po' fredda.

Ed ella fe' visitare alla baronessa tutti i prodotti, tutti i dettagli di uno stabilimento modello.

Madama de Missny non le fece grazia di nulla, informandosi con una attenzione sostenuta, del valore di ciascun oggetto, della sua provenienza, della sua trasformazione fra le mani dell'industria.

— E' meraglioso! sclamava essa ad ogni istante. Oh, come nojaltre donne futili, siam poca cosa appetto a voi! E quanti uomini ancora, soggiunse ella rivolgendosi verso suo figlio, potrebbero venir qui a salutare il genio di una donna!

Il bel Francesco si inchinò profondamente.

La visita si chiuse col giardino d'inverno, dove Anna offrì alla baronessa un grappolo di lillà delle Indie fatto a Rio Janeiro con delle piume di colibrì.

— E' stupendo, incantevole! Quali colori smaglianti! Ah, io non oso accettare.

E poichè Anna insisteva con grazia:

— Ebbene, cara signora, io conserverò questo fiore in ricordo dell'ora lieta passata presso di voi. E mi permetterete voi di ritornarvi qualche volta?

E così dicendo la baronessa partì a braccio di suo figlio.

Questi aveva parlato poco, ma aveva invece molto osservato, e con gran stupore di Anna, non aveva detto parola del suo amico il comandante Dompierre.

— Ebbene, mamma, aveva io esagerato? sclamò l'ufficiale di marina dopo ch'essi furono montati nella vettura di piazza che li aveva condotti in Via del Tempio.

— No, certo, rispose essa; dopo quanto ho veduto, madama Kaktrossy deve abbracciare almeno un quattro milioni d'affari, e ciò senza scomporsi neppure. E' una donna proprio superiore.

— E piacente.

— Senza dubbio.

— Piena d'ingegno, disegnatrice squisita, suonatrice di prima forza, mi ha detto Lodovico.

— Ciò non guasta nulla, ma io mi domando invece come è potuto avvenire che una donna di quella tempra, di una intelligenza e di una educazione così perfette, si sia posta in commercio. Perchè, continuo io a domandarmi, una donna così distinta se ne vive appartata dalla società, rifiutando, — non è a dubitarsene — più di una mano desiderosa di farla uscire dalla sua solitudine? E fra noi, io giurerei che il tuo amico Lodovico sia stato uno dei proponenti quelle mani!

— Forse ci sarà stato qualche cosa di simile, il che non rende punto la vedova vezzosa, meno desiderabile.

— Ebbene, Francesco, desidereresti tu non proseguire nel tuo progetto? E dimmelo francamente: E' la bella mercantessa o sono i milioni che ti stanno a cuore di più?

— Vi dirò francamente, che ambidue i tesori mi sono ugualmente cari.

— Alla buon'ora. Riconosco in ciò la tua saggezza ordinaria. Ma ci riuscirà egli facile di ottenere quel che desideri? Intanto, da certi segni che sfuggono a voi uomini di giovane età, io ho potuto indovinare che quella donna non deve punto trovarsi in perfetta regola, come le altre. No, perchè così bella, così intelligente e così ricca, ella non mostra neppur l'ombra della civetteria. Ah, abbiamo in lei troppe virtù che debbon nascondere qualche debolezza.

— C'è nel cuore di ogni donna, osservò il signor de Missny, con fatuo accento, un posticino sempre accessibile all'orgoglio, e chissà? il titolo di baronessa de Missny suonerà in mio favore, in difetto dei miei poverissimi meriti.

— Allora, sul serio, Francesco, tu vuoi che io mi occupi di quest'affare?

— Sì, madre mia, e nelle vostre mani io sono sicuro del successo.

— Torna domani. Io incomincierò ad assumere sul conto di madama Kaktrossy le informazioni di cui abbisogno. E' un passo delicatissimo che richiede molta drittura di criterio, è una partita più difficile a guadagnare di quel che tu pensi. Uuopo è dunque che io sia bene preparata nel mio gioco, al quale non deve essere certo estraneo il tuo titolo di barone.

Madama de Missny scese da vettura a Batignolles, innanzi ad una pensione borghese della più semplice apparenza, che non ricordava per nulla gli splendori del castello avito.

Appena salita al quarto piano, nella più che modesta camera da lei occupata, la baronessa scombiccherò in fretta qualche linea sul rovescio della sua carta da visita, la pose dentro una busta scrivendovi sopra l'indirizzo: *Prefettura di Polizia, Ufficio del servizio di Sicurezza;* poscia sigillò con cura e si recò ella stessa ad impostare la lettera nel vicino ufficio di posta.

All'indomani, in risposta del suo biglietto, ella riceveva le seguenti linee, concise, serrate e senza firma:

«Madama Anna Kaktrossy, nata a Lorient, figlia di un ufficiale di marina, è arrivata a Parigi nel maggio 18... ; ha dato alla luce un figlio il 1.o dicembre 18.. denunciato al Municipio sotto il nome di Giovanni Kaktrossy, figlio di Anna Kaktrossy, padre sconosciuto. Del resto, da quel tempo in poi, moralità perfetta».

Padre sconosciuto! ecco quel che balzò tosto agli occhi della baronessa.

— Ah, ne dubitavo, sclamò dessa, stringendo fra le mani il biglietto che conteneva le indicazioni chieste al capo della Polizia. Il signor X... non ha dimenticato i piccoli servigj che io gli ho reso, e se non mi inganno, noi teniamo fra le mani i milioni della bella mercantessa. Resta a sapersi poi se Francesco accetterà.... Eh, sì, mio figlio è un'uomo pratico, egli sa che col danaro si arriva tutto... Eppoi certe delicatezze non iscompariscono esse ogni giorno, trasportate dai costumi dell'epoca? Tanti altri, non hanno forse saltato a piè pari al dissopra degli sciocchi pregiudizi?

(Continua).

con nuovi acquisti, li divise in due parti perfettamente uguali, dando così origine a due distinti focolari: e la divisione fu eseguita materialmente per ognuno dei pezzi di terreno, con metà precisa, della casa e annessi sedimi.

Le due linee discendono parallele mantenendo sempre ottimi rapporti di una parentela ormai estinta, dacchè fra i membri dell'una e quelli dell'altra corre il *sedicesimo grado* di computazione civile.

La divisione del 1726, avvenuta per sovrabbondanza nello sviluppo delle generazioni, non si eseguì fra tutti i membri in ragione della competenza di ciascuno nel diritto di succedere, ma fra i due rami che si erano distaccati dal tronco principale. — Identità di vita, identità di abitudini ancora informate alla tradizione degli avi ed al costume, un alto sentimento di rettitudine e di dignità personale, principî morali e religiosi bene assodati, tali sono i caratteri propri alle due famiglie.

Tanto l'una che l'altra ha provveduto nel decorso delle generazioni col lavoro della terra e col risparmio non solo a collocare le ragazze a marito allo infuori del focolare domestico, ed a provvedere ai bisogni di coloro che si sono staccati dal tronco principale, ma anche ad aumentare con nuovi acquisti la proprietà comune.

Risalendo in su nello studio delle generazioni, compare quà e là il sacerdote nei rami collaterali, quasi come cemento a rinfrancare i principii di stabilità e il sentimento religioso; e quando muore, egli dispone sempre per testamento a pro dei nipoti discendenti dal ceppo famigliare fecondo. E' al sacerdote che il padre di famiglia affida la continuazione delle tradizioni ed a cui per testamento tramanda il suo potere esteso e rispettato. Il celibatario che rimane nella famiglia dispone sempre, del pari che il sacerdote, in favore del ceppo fecondo che è destinato a perpetuare la famiglia.

Non è la formazione artificiale imposta dalle leggi e dalle costituzioni del tempo: è il principio della libertà e della libera disponibilità associata alla convinzione acquistata dalla tradizione e conservatasi intatta attraverso ad oltre 300 anni in tutte le generazioni che si susseguirono, che seppe mantenere compatta ed intangibile la compagine famigliare sempre sulla stessa terra fecondata dal lavoro degli avi: è l'amore al lavoro che diviene un sentimento e un culto.

Al motto antico impresso sullo stemma il capo della famiglia attuale ha aggiunto l'altro « Religione e lavoro ».

In quest'ultimo trentennio il patrimonio famigliare, costituito da beni stabili, mobili, semoventi, capitali, si è quintuplicato: esso è amministrato fiduciariamente, secondo la tradizione dei secoli, dal più vecchio, il quale, coi redditi, provvede ai bisogni della comunità, al pagamento delle imposte, agli acquisti di istrumenti, ai restauri, al dispendio di tutti ed a quello della servitù, e persino alla corrispondenza mensile a quelli dei giovani membri che sono chiamati al servizio militere ed a dotare le ragazze. La proprietà non è dei singoli, ma è collettiva. Ogni singolo membro della famiglia possiede capitali e mezzi propri, frutto del proprio lavoro e del proprio risparmio, dei quali dispone liberamente: le doti delle mogli non sono a debito della famiglia, ma appartengono al marito.

IV.

In un articolo di giornale mi è impossibile, e sarebbe forse inopportuno svolgere deduzioni d'ordine sociale e far toccare con mano l'importanza somma che per lo Stato ha una organizzazione così geniale e perfetta della famiglia che le dà l'impronta di un sentimento: sarebbe materia di una monografia, che non so se il tempo e le occupazioni mie mi permetterebbero di svolgere accuratamente e da tutti gli aspetti, come desidererei, accennando sopratutto alla *necessità politica* di impedire che elementi così sani di stabilità sociale, diffusi in molte parti del Friuli, perchè la famiglia Jannis è il tipo di altre congeneri esistenti, si dissolvino e distruggano i germi di elevata morale che attorno alla famiglia ed al loro sentimento irradiano uno splendore di virtù e di pace: oppure di rilevare, come giurista, la necessità di riforme nella legislazione, là ove, in disposizioni positive, si contiene il verme roditore che sotto la larva di libertà mina l'esistenza delle famiglie e con essa quella della società.

Ma, a modo di conchiusione, mi piace ricordare ai molti friulani che lavorano all'Estero ed a cui potrà giungere la « Patria del Friuli », che il mirabile esempio di sana costituzione famigliare che è proprio dei loro costumi e delle loro tradizioni, racchiude, nella sua semplicità, gli elementi per la soluzione di molti dei problemi che si agitano nella età presente; ed apprendano inoltre, che se è per la costituzione della famiglia quale essi hanno avuto in retaggio dagli avi, come io credo, all'estero sono distinti e conosciuti fra tutti per rettitudine, per previdenza e per amore al lavoro, è ad essa che debbono convergere le loro forze per conservare gelosamente immutate le tradizioni e gli insegnamenti; ne ritrarranno forza e coraggio nelle avversità della vita, e sopratutto, lo notino bene, prepareranno per l'avvenire elementi d'ordine, di sicurezza e di stabilità sociale.

Trieste, ottobre 1894.

Prof. A. Gennari.

Particolari interessanti.

Nei giornali di Trieste troviamo interessantissimi particolari sul fatto, narrato estesamente ieri, della apposizione della tabella bilingue in Pirano.

La tabella è tuttora in custodia di due sentinelle.

Già alle 5 1|2, ant., messi in sull'avviso dall'insolito movimento di truppe che si notava nella piazza, alcuni consiglieri e rappresentanti comunali erano accorsi al palazzo di città, ove, in assenza del podestà che si trovava in campagna, si affrettarono a partecipare l'accaduto al capitano provinciale dell'Istria, ai deputati Rizzi e Bartoli e ad alcuni Municipî, fra i quali quello di Trieste. In pari tempo fu spedito in via telegrafica un energico atto di protesta da parte della deputazione comunale alla presidenza del Consiglio dei ministri. Fu chiamato telegraficamente dalla campagna il Podestà: egli arrivò a mezzogiorno, e appena giunto ebbe un colloquio col commissario imperiale, al quale ripetè le proteste della cittadinanza. Improvvisamente la città assunse funebre aspetto. Tutti i negozi e gli esercizi chiusi, le vie deserte e silenziose, e i drappi neri pendenti dalle finestre serrate. Ottocento e più negozi chiusi. I forestieri arrivati nella giornata stentavano a trovar da mangiare e venivano accolti nelle famiglie. Alcuni commissionari, venuti da Trieste per affari, poichè videro la città in lutto, se ne ritornarono subito a Trieste col piroscafo *San Marco*. Verso il mezzodì le donne uscirono dalle case vestite a lutto, le fanciulle recavano i grembiali neri, i ragazzi portavano il lutto al braccio. Nessuno lavorava; gli operai degli stabilimenti cittadini facevano vacanza. Chiusi anche gli uffici municipali. Verso le due il Podestà fu chiamato dal consigliere Schaffenbauer, il quale gli comunicò l'intimazione, ricevuta dalla Luogotenenza di Trieste, di far tosto cessare la dimostrazione di lutto, ordinando che si togliessero da tutta la città le insegne di gramaglia. Dopo lunghe conferenze avute coi principali cittadini, il podestà si decise a far bandire analogo avviso. E dopo le tre il pubblico banditore fece la seguente intimazione:

« Per ordine dell'autorità politica, si « avvertono i cittadini che coloro i « quali non toglieranno tosto i drappi « neri dalle finestre, verranno puniti « dall'autorità politica ed eventualmente « dall'autorità giudiziaria.

A poco a poco i segni di lutto sono andati scomparendo; i negozi e gli esercizi sono però rimasti chiusi. La città è calmissima; poche persone per le vie e la maggior parte d'esse, tanto uomini quanto donne, vestivano a lutto.

Già alle 8 di sera Pirano era immersa in un profondo silenzio.

—

A Rovigno, appena si ebbe notizia della apposizione della tabella, si chiusero rapidamente negozi, caffè, le trattorie per dimostrare la solidarietà con la città sorella.

Il Consiglio comunale si radunò d'urgenza. Tutti i consiglieri erano presenti. L'on. consigliere G. Volpi tenne un vibrato discorso che chiudeva presentando un energico ordine del giorno — approvato alla unanimità — secondo il quale il *Consiglio comunale di Rovigno si dichiara solidale con la città di Pirano.*

I consiglieri ascoltarono il discorso in piedi.

Il publico uscì dalla sala, silenzioso, in segno di lutto. « La piazza e le vie sono deserte — scrivono all'*Indipendente*; — « tutti si ritirarono nelle case. I dodici gendarmi che passeggiano le vie con la baionetta inastata, sono del tutto inutili »

—

Da Cittanova telegrafano, 6, allo stesso giornale:

Iersera il popolo di Cittanova, appresa la notizia dell'affissione della tabella bilingue a Pirano, fece un'imponente dimostrazione, acclamando alla città sorella e incaricando il podestà Urizio di far pervenire i sentimenti di solidarietà negli affetti e nei dolori del popolo Piranese.

—

A Valle d'Istria, sempre per le tabelle bilingui, accaddero clamorose dimostrazioni. Vi fu qualche ferito. Si dovette rinforzare la gendarmeria; e fu mandato sopraluogo un giudice istruttore.

Pei funerali dello Czar.

Il *Messaggero del Governo* pubblica il cerimoniale pel trasporto della salma dell'Imperatore Alessandro a Mosca e a Pietroburgo. La salma si porterà da Livadia a Yalta. L'incrociatore *Pamiat Merkurya* trasporterà la salma a Sebastopoli. Un treno speciale parato a lutto la trasporterà a Mosca. Prima del trasporto la salma si esporrà nella grande chiesa di Livadia. Parteciperanno al trasporto l'imperatore, l'imperatrice, il granduca ereditario, la granduchessa Alessandra Feodorowna e altri membri della famiglia imperiale, e i personaggi principeschi arrivati a Livadia. La salma sarà esposta qualche tempo nella cattedrale dell'Arcangelo a Mosca. A tutte le stazioni, il treno sarà salutato dal clero, dai magistrati e si diranno messe.

A Pietroburgo la salma sarà trasportata dalla stazione alla cattedrale di S. Pietro e Paolo.

Nelle tre città ove il treno si fermerà, si daranno ai poveri pranzi commemorativi.

—

Si annuncia l'intervento a questi funerali: dell'Arciduca Carlo Luigi d'Austria, dei Sovrani di Danimarca, del principe Eugenio di Svezia, di una Deputazione della Camera francese e di altri principi.

Due Camere elegantemente ammobigliate

d'affittare in secondo piano

Via Gorghi N. 10.

Cronaca Provinciale.

Da Brugnera.

Per l'istituto sieroterapico. — *6 novembre.* — Questo Consiglio comunale in seduta d'ieri diede mandato alla Giunta di promuovere una sottoscrizione a favore dell'erigendo istituto sieroterapico di Milano e far concorrere il Comune stesso, per quello che le finanze consentiranno, all'opera provvidenziale a cui con nobile iniziativa si è accinta Milano. Possa il filantropico esempio del Consiglio comunale di Brugnera trovar molti imitatori.

—

Pubblicato questo, che scrivono da Brugnera, ci sieno consentite alcune osservazioni. La iniziativa di Milano è proprio ed unicamente filantropica? o non si tratta di una speculazione, cui si diè con fervore quella città eminentemente pratica e sempre la prima quando si tratti di pratiche iniziative? D'altronde, non si deve dimenticare come anche il Governo, tra qualche mese — e nè prima lo potrà fare neppur Milano — avrà attivata la fabbricazione del siero. Noi vedemmo cadere senza frutto, qui in Udine, il suggerimento dato alla Giunta di concorrere ad una sottoscrizione pubblica per lo scopo medesimo avuto in mira dal Consiglio comunale di Brugnera; e vedemmo che l'iniziativa di una sottoscrizione pubblica non ebbe verun seguito nella cittadinanza.

Vero è che forse Udine si trova, per questo riguardo, in una situazione differente e migliore, crediamo, di quella d'ogni altra città italiana; perchè, difatti, qui si ebbe prima che dovunque il siero antidifterico, provveduto appunto dalla Giunta; e più tardi se ne potè avere anche per i bambini poveri, mercè il benemerito Comitato protettore dell'infanzia povera. Ma crediamo che a rendere inefficace l'appello abbiano contribuito anche le riflessioni che, dopo contribuito a far sorgere lo stabilimento privato di Milano, si avrebbe ugualmente dovuto pagare le eventuali provviste del siero antidifterico, sì che l'iniziativa milanese non sarebbe che una *iniziativa per assicurarsi buoni affari.*

Da Reana del Rojale.

Due feriti.

6 novembre — Verso le ore venti di domenica, Enrico Tosolini di Giuseppe d'anni 20 e Riccardo Linda diciottenne, contadini, il primo nato in Tricesimo e domiciliato qui, l'altro qui nato e domiciliato; ballavano nell'osteria di Rosa Berlasso. Brilli entrambi, per futili motivi cominciarono a questionare. Usciti sulla strada, continuavano a diverbiare. Per pacificarli, s'intromise il fornaio Giovanni Picco diciottenne, nato in Reana e domiciliato in Udine, il quale prima stava nell'osteria suonando l'armonica. Egli è cugino del Linda.

Sia che perciò il Tosolini s'insospettisse, o sia che in fatto il Picco prendesse più le difese del cugino che non adoperarsi realmente come paciere; il Tosolini, con arma da punta, vibrava al Picco due colpi alla regione sacro-lombare sinistra, cagionandogli due ferite — una in prossimità al contorno della vertebra iliaca, interessante la massa muscolare e le aponeurosi, e mettendo a nudo l'osso; l'altra in vicinanza alla spina vertebrale. La prima ferita venne giudicata guaribile in quindici giorni; la seconda in otto.

Anche il Linda restava ferito, ma soltanto lievemente, per un colpo alla regione sacro lombare. Guarirà in quattro giorni.

Da Ragogna.

Concordato. — Il fallimento di Beltrame Ferdinando, osteria e pizzicheria, fallimento che data dal 1885, si chiuse con un concordato al 5 0|0 che venne anche testè omologato.

Da Cividale.

Rettifica. — *6 novembre.* — *(Marzio de Portis).* — *Prego il Corrispondente di Cividale, che, nel giornale La Patria del Friuli del giorno 5 corr. censura il trasporto della lapide sottoposta al monumento sepolcrale Romano, era fra il Duomo ed il campanile, a voler rileggeria e vedrà che essa si riferisce ad un'anteriore trasporto del monumento, trasporto questo fatto per cura del Capitolo dei Canonici, per murarlo tra il Duomo e campanile nascondendo i due delfini col tridente scolpiti ai due lati.* Vede, dunque, che la lapide levata non ha alcuna relazione colla rifabbrica del Duomo, bensì ha relazione col monumento e che quindi adesso deve restar unita.

Le lapidi, che si riferiscono alla rifabbrica, sono quelle esistenti sulle due porte laterali della facciata, in esse sono indicati anche i nomi di quelli, che ebbero parte nella rifabbrica. Torni ad esaminare le lapidi e vedrà l'errore in cui è caduto.

Risposta. — *6 novembre.* — *(X).* — Il *Forumjuli* accusa la stampa provinciale perchè accoglie corrispondenze dov'esso non trova che uno sfogo di personalità da parte di corrispondenti.

Questa gratuita ingiuria non va rilevata, se si considera che la *Patria*, lungi dall'assecondare ire di parte, mira sempre al benessere pubblico. Riguardo ai corrispondenti, ci piace assicurare detto giornale che, in relazione anche a quanto esso stampa, dessi sono veritieri ed i fatti lo provano. Dipende dal modo di vedere le cose. Chi le vede rosse, chi nere. Ognuno è libero di dire ciò che pensa. Quindi *a patti pari tornan le acque ai mari.*

Il bilancio dei poveri. — Il bilancio della Congregazione di Carità non fu nè respinto nè approvato, per la sola ragione che esso non abbisognava di una sanzione legale del locale Consiglio, perchè l'approvazione del bilancio spetta alla Congregazione. Il Consiglio non fa che prendere atto come fece, onde il bilancio è approvato senz'altro.

L'ultimo concerto. — La Civica banda diede domenica l'ultimo concerto dell'anno, eseguendo una scelto programma con la solita maestria.

Deploriamo l'assenza del pubblico.

Speriamo che durante l'inverno la banda si arricchirà di nuovi elementi, così che nella ventura stagione si possano registrare nuovi e serii progressi.

Auguriamo al maestro R. Tomadini ed alla Presidenza tutte le soddisfazioni che meritano.

Balli. — Domenica ballarono al *Friuli*, alla *Birraria* ed alla *Nave*.

Le tre orchestre gareggiarono fra loro. Bellina, Bertossi, Strazzolini si contesero la palma, che del resto auguriamo a tutti lieta nei venturi festini. Pub. come al solito per la prima, discreto.

La fiera di S. Martino. — Sabato faranno tutti affari buonissimi pel San Martino, mentre i poveri faranno San Martino senza ballare. O umana sorte!

Sbornia fatale.

Un tessitore sulla settantina, la notte dei santi uscito dall'osteria cadde ferendosi gravemente alla testa. Trasportato all'ospedale non parlò più, e ieri l'altro soccombette.

Il bello si è poi che chi l'uccise non fu proprio il vino ma l'acqua: giacchè sentendosi ardere pel troppo bere, vuotò mezzo litro d'acqua che gli produsse svenimento e quindi congestione. Povero diavolo!

Da Forni di Sotto.

Soprabito che sparisce. — Al carrettiere Ortensio Spangaro sparì il soprabito (lire 40 circa) ch'egli aveva deposto nella stalla aperta ed incustodita di Maria Zuanin. Il furto accadde di nottetempo.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

8 JANETTE GIACCIOLLI

LA FUJUTA.

(IN SICILIA)

—

Januzzu dovette recarsi alla pesca. La paranza del suocero ferma al porto, gli metteva nell'anima un senso troppo vivo d'ozio e d'abbandono.

Figlio di pescatore, volle provar il mare; lo tentava l'azzurro infinito, la forza infinita di quell'acqua che geme e sussurra; sorride e tradisce; promette ed ingoia, proprio... come il cuore umano: altra corrente di passioni e d'istinti cui attira ed avvolge nell'onda arrabbiata e vorticosa.

E poi, anche Beppe faceva il pescatore: Beppe. Jano aveva il suo pensiero: creato in un istante di gelosia e d'amore; nodrito da una natura energica e risoluta; ingigantito dal bisogno straordinario di vendetta. Pensiero che saliva, saliva nel cervello dandogli le vertigini: ora si perdeva; sfumava — nella ridda delle care speranze: per riapparire ancora, con maggiori sprazzi di luce, con spasimi inauditi. Nella sua mente passava la lotta — si scatenava — facendolo vivere e morire, lasciandolo pieno d'energia, di coraggio: forte della sua volontà e della sua giovinezza.

Maruzza percorse adagio, lentamente, via Garibaldi e giunse al cimitero. Sopra la tomba priva di fiori, posava il sole con la sua ampia carezza dorata: i marmi scintillavano con bagliori bianchi di madreperla o di neve. S'inginocchiò. chiese forse qualche cosa alla morte?

Ma che cos'è la morte?

Il delizioso, il pittoresco camposanto di Catania è un giardino, un'esuberante vegetazione: è una gamma di verde.

Che cos'è la morte? Forse Maruzza, in quel momento, lo comprendeva.

Le creature perseguitate da una potenza sconosciuta, hanno in se stesse delle rivelazioni misteriose: quasi l'occhio dell'infelice fosse dotato d'un'altra vista più acuta, capace di penetrare nel nulla.

E lì, sul declive della collinetta, presso il recinto dei trapassati, la giovane sposa incontra Beppe — il figlio di compare Cicco.

Aveva pregato: la preghiera è per i credenti un balsamo, una protezione.

— Maruzza, ci ho anch'io dei morti in camposanto; venite ancora, andiamo a pregare ancora.

— Lasciatemi; ho fretta.

Beppe piegò la testa audacemente.

— E! io vi dico di restare con me: devo parlarvi.

— Venite in casa.

— C'è Januzzu.

— Avete paura? Già; i vili, i traditori hanno sempre paura, hanno.

— Già: i traditori: sì, i traditori come voi.

— Io?

— Dovevate essere mia moglie: vi amo sempre: è inutile.

— Ed io non amo voi; ce l'ho il marito e me lo tengo: non ho bisogno di nessuno; capite?

— Maruzza, badate: vi amo e vi voglio.

— La donna in Sicilia non tradisce.

— Voi dovete esser mia, altrimenti...

Una bestemmia arrivò fino alle tombe.

— Vostra? brigante — vostra?

E tutta la fierezza della popolana di Sicilia si dipinse sul suo viso da Madonna: gli occhi si fecero ancora più neri.

— Vostra, io? Io tengo il mio uomo, ce l'ho il marito; e non sarò di voi, di nessuno: ve lo giuro qui, presso la fossa della mamma mia. No; mettete pure in galera mio padre, ammazzate Jano, ammazzate me: mi avrete morta vigliacco, vigliacco!

— La figlia d'un'assassino; tanta superbia!

— Siete voi l'assassino dell'onore: la spia, la spia, la spia!

Era furente Maruzza.

— Spia? lo vedrete se ce l'ha il sangue nelle vene Beppe, il figlio di compare Cicco: lo vedrete!

— Spia, spia...

Beppe rimase immobile. In quel posto ed in quel momento gli venne un'idea — truce come il delitto.

La vide partire, Maruzza: la salutò con la mano, sorridendo cinicamente: il sorriso di Satana.

Alla sera Jano trovò Maruzza in letto con la febbre.

La sua giovinezza si sfibrava per il lungo soffrire: talvolta le lagrime tolgono la vigoria, la robustezza delle membra e del pensiero.

Nascosce a suo marito le minaccie di Beppe: doveva. Jano ammazzerebbe Beppe e poi... ancora sangue, ancora galera. No, no; troppo per lei!

— Per Gesù Crocefisso: Januzzu non sospetti neppure lo sfregio fatto alla sua donna: guai.

Si copriva la faccia con le mani, mentre le tempia battevano.

— Mi uccideranno; ma Jano... no, per tutti i santi!

Generosa.

E le lenzuola del suo letto perdevano la nivea bianchezza: macchie rosse, striscie rosse: sangue che saliva lentamente, fino alla testa — inondandola. Poi decresceva a poco a poco; scompariva: e una macchia rossa, spaventosa gli rimaneva dinanzi agli occhi chiusi, nel delirio.

Di scatto si alzò; avvolse il collo di suo marito con le braccia arse dalla febbre: il suo caldo alito bruciava il viso di lui.

— Ascolta: non vendicare mio padre; non uccidere: ho paura del sangue, ho paura.

— No, *arma* mia, *bidizza* mia; no: mi vendicherò, lo sai.

E singhiozzava.

— Ma, mai; neanche s'io morissi...

Il giovane si rizzò arditamente: la sua persona bassa e tarchiata assunse le proporzioni d'un gigante.

(Continua).

Da Artegna.

Casi di tifo, importati da Cividale. — Alcune malate di tifo provenienti da Cividale, e precisamente dalla filanda loro prima che fossero stati attivati gli attuali provvedimenti di difesa, portarono qui l'infezione, che facilmente si diffuse in causa delle cattive e mal protette acque potabili. L'altro jeri fu da noi il medico provinciale Cav. Fra-...i, che ordinò la immediata chiusura di due pozzi e promosse dalla Prefettura le pratiche per la costruzione di un acquedotto, che riuscirà senza dubbio a togliere per l'avvenire anche in questo comune le cause di malsania, frequenti anche in passato per opera delle acque mal riparate contro gli inquinamenti esterni.

Da Tolmezzo.

Funerali ad un veterano. — Ieri mattina alle ore 10 ebbero luogo i funerali di Vezzil Giuseppe, uno dei veterani del 1848 e 1849, il quale prese parte alla eroica difesa di Venezia.

Egli di condizione poverissima, fu sempre ottimo cittadino e da tutti amato, tanto è vero che i suoi commilitoni ed i reduci delle patrie battaglie vollero onorarlo di un solenne accompagnamento fino all'ultima dimora. Tenevano i cordoni i signori avv. cav. Spangaro, cav. Zinutti, capitano G. Batta Marchi e Degrini nob. cav. Giuseppe; tutti fregiati delle medaglie.

La locale Società Operaia, con deliberazione d'urgenza, volle anch'essa onorare l'estinto intervenendo in corpo ai funebri con il Vessillo Sociale abbrunato; anche la Banda cittadina intervenne e così il trasporto funebre riuscì più imponente.

Il cav. avv. Spangaro, che aveva combattuto col Vezzil a Venezia, disse al cimitero con belle e patriotiche frasi, una sentita orazione funebre che trascriverei volentieri se fosse in mio possesso. A tutti spiacque la perdita di un onesto uomo che appena da un anno godeva la pensione assegnatagli dal governo.

Il deputato Valle. — Il nostro deputato cav. Valle da vari giorni trovasi fra noi e non ha perduto il suo tempo perchè si è prestato e si presta moltissimo per il bene del suo Collegio; tanto è vero che dopo di avere visitato il Canale di Ampezzo, oggi colle Autorità locali si è portato a vedere i lavori che si stanno facendo sul torrente But, e domani si porterà nel canale di Gorto. Fa molto piacere il vedere uno che veramente corrisponde allo scopo per il quale è stato eletto, e che mantiene ciò che ha promesso nel programma.

Da Rive d'Arcano.

Nozze auspicate. — *7 novembre.* — (*M. D.*) — Oggi mercordì, il mio carissimo amico Silvio Piacentini di Varmo, ha impalmato la gentil donzella Ida Rossi di Piave.

Gli sposi sono partiti per Milano, per compiere il tradizionale viaggio di nozze. Alla eletta coppia, auguro perenne luna di miele.

Da Pordenone.

Pozzi artesiani. — *6 novembre.* — (*B*). — A proposito della prova fatta per l'escavo di un pozzo artesiano nei casali di S. Osualdo, mi si dice che la stessa venne fatta nientemeno che a 30 metri con tubo ritorto. E non si sa che a Mantova si dovettero scavare in un luogo fino 130 metri, ed in un altro fino a 150? Facendo plauso al R. Commissario ed all'egregio medico provinciale che tanto si occuparono della cosa, raccomando loro l'importante affare, prima che venga interposta novella istanza al benemerito Prefetto che con amore si occupa della questione delle acque per l'igiene.

Il mercato — Benissimo riuscì il mercato bovino di sabato. Godo il vedere le mie profezie avverarsi. Molti affari. Fra i macellai acquirenti, senza tener calcolo dei forestieri, va segnalato il signor Giovanni Petris, che fece accuisto di sei superbi buoi. Ecco un bel modo d'incoraggiare il nuovo mercato. Speriamo che l'esempio trovi imitatori in altri nostri macellai.

Scarsità di raccolto. — Il raccolto del granoturco si trova generalmente scarso. Vi è speranza che un prezzo adeguato possa compensare il povero possidente.

Un bravo agente. — Ora che vi è molta immigrazione per l'America mi corre l'obbligo di segnalare l'agente signor Bernardo Ballina per la sua attività ed onestà.

Ringraziamento. — *6 novembre.* — I sottoscritti conjugi sentono il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio D.r D'Andrea Desiderio che con cura zelante ed affettuosa salvava dalla difterite, che poche volte perdona, il loro Alceo.

Non trovano parole bastanti per esternare la loro gratitudine della quale serberanno perenne memoria.

Moro Teobaldo
Meneghel Giuditta.

Nella febbre la Nocera disseta molto bene.

Da Spilimbergo

ci si annuncia la morte, avvenuta jeri 6 novembre nella sua villa di Tramonti di Sopra, di *Zatti Domenico* quasi ottantenne, e per molto tempo fu Consigliere della Provincia. Gli si dà lode per quanto operò a beneficio della Valle Tramontina.

Da Gorizia.

La scuola slovena. — La novità del giorno è brutta. Il Ministero ha respinto il ricorso del Comune contro l'obbligo impostogli di erigere in città una scuola slovena.

Forte del nostro buon diritto e sulla base delle solide argomentazioni svolte dalla petizione avanzata dal Consiglio, si riteneva per certo che non verrebbe inflitta alla città questa misura ledente il carattere nazionale di Gorizia; ma purtroppo questo è il momento delle brutte sorprese, ed il meno aspettato a questo proposito avviene.

Resta aperta la via al ricorso presso il tribunale amministrativo, e forse questo alto dicastero darà ragione alla domanda che certamente avanzerà la rappresentanza cittadina contro la decisione ministeriale. Il ricorso del Comune non era basato soltanto a sentimento e a risentimento nazionale; ma ad eloquenti dati statistici, e c'è ancora luogo a sperare che le cifre inducano l'ultima istanza a darci causa vinta.

La popolazione è stata assai tristemente impressionata dal doloroso annuncio di quel decreto del Ministero.

L'uccisione di un soldato goriziano. — Ad opera di un'altro soldato, la sera dell'1 corrente, verso le 6 in una osteria di campagna a mezz'ora da Riva nel Trentino, avveniva una rissa fra bersaglieri e cacciatori, di cui i primi di guarnigione in quella città. In quella rissa veniva ucciso un giovane bersagliere di 22 anni, a nome Ruggero Grassoviz di Lucinico, con una larga e profonda ferita al petto in direzione del cuore.

La località dove avvenne il sanguinoso caso si chiama Alla Pasina, ed è un'osteria dove non mancano le ragazze di buon umore. Pare che l'uccisore sia della valle di Non o della Val Sugano, e che fra uccisore ed ucciso esistessero dei vecchi rancori.

L'autorità militare, non potendo arrestare l'omicida che si è reso latitante arrestò molti cacciatori e bersaglieri complicati nel triste caso.

L'ucciso era un bellissimo giovane e nel suo reggimento fungeva da cuoco.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 7 Ore 8 ant. Termometro 8.8
Min. Ap. notte 5.7 Barometro 755.
Stato atmosferico Bello
Vento Est pressione Stazionaria
IERI: Bello
Temperatura Massima 18.8 Minima 8.4
Media 12.73 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Novembre 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 47	leva ore	14.12
Passa al meridiano	11.50.28	tramonta	01.—
Tramonta . . .	16.34	età . . giorni	10
Fenomeni			

Sono avvisati

Soci di Latisana, Sacile, Portenone, Tarcento ed altri luoghi della Provincia che la sottoscritta spedisce loro un assegno a saldo associazione 1894 *a mezzo della Banca popolare Friulana.*

Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Scarlattina

Ieri furono denunciati tre nuovi casi. In complesso, nell'anno incorso si ebbero 147 casi, con i seguenti risultati: 40 sono morti; 86 guarirono; 21 si trovano ancora in cura.

Consorzio Ledra Tagliamento.

Il Consozio Ledra Tagliamento rende noto che la sede e gli Uffici Consorziali furono trasportati in Piazza Garibaldi N. 19 — Palazzo Mangilli.

Sulla mancanza di monete da uno e due centesimi.

Sull'istanza dei negozianti al minuto di Udine, la Camera di Commercio aveva reclamato l'invio di una somma di monete da uno e due centesimi. Il signor Intendente di finanza diede alla Camera la seguente risposta:

« La Direzione Generale del Tesoro mi comunica che le monete di bronzo da uno e due centesimi difettano in tutte le Tesorerie del Regno, percui ne è stata disposta una nuova coniazione.

« Appena sarà pronta la nuova valuta ne verrà effettuata una adeguata somministrazione a questa Tesoreria onde metterla in grado di soddisfare le richieste di cambio che venissero fatte dai commercianti di questa città.

Società degli Agricoltori italiani.

Dall'ottima rivista *L'Eco dei campi e dei boschi*, nella quale collabora il nostro egregio concittadino cav. Vittorio Stringher, abbiamo letto, con vero compiacimento, una importante letterà-programma che l'on. Nicola Miraglia ha diretta ai promotori della *Società degli agricoltori italiani*, i quali si raduneranno in Roma nella seconda metà del corrente novembre, sotto la presidenza del senatore Devincenzi, per formulare lo Statuto e organizzare il novello sodalizio, a cui auguriamo vita prospera e feconda di bene per l'agricoltura nazionale.

Sarebbe superfluo, da parte nostra, di richiamare, su questo vitale argomento, tutta l'attenzione degli agricoltori friulani.

Conferimento di posti di studio

In seguito ai risultamenti del concorso, sono stati conferiti parecchi posti di studio nel collegio *Principe di Napoli* in Assisi, e fra gli altri al giovane Brovedani Giovanni di Clauzetto (Udine).

Concorsi.

Presso l'Università di Padova è aperto il concorso all'assegno per un biennio di lire 1500 annue, stabilite dalla *Fondazione Vanzetti* e da assegnarsi ad un giovane laureato in medicina e chirurgia, nato in una delle attuali 8 provincie venete il quale volesse darsi a studi di perfezionamento scientifico e pratico nella Chirurgia generale o Chirurgia propriamente detta, nell'interno del Regno od all'Estero.

— Sono inoltre poste a concorso 4 pensioni da lire ottocento a giovani appartenenti per nascita alla Nazione greca, i quali intendessero inscriversi come studenti nella R. Università di Padova.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2 prima rappresentazione della « Parisianà » con spettacolo svariato.

Per la prima volta in Italia la società fine di secolo « The Gabrielis ».

Prezzo d'ingresso lire 1.

Assoluzioni in Tribunale.

Erano imputati suocero e genero: Rodaro G. B. e Zanon Luigi di Latisana.

Trattavasi della vendita di un cavallo e siccome l'acquirente, certo Sandrini, affiatatosi col mediatore tentò di riuscire per un prezzo meschino, così il venditore protestò; anzi gettò il danaro che con la solita abilità il mediatore gli aveva posto in mano, e andò per ritirare il cavallo. Senonchè il Sandrini pretendendo di aver stipulato il contratto, si era già impossessato dell'animale e rifiutavasi di restituirlo. Nacque un diverbio fortissimo: Rodaro si armò di una ronca, della quale ne fece uso. Egli dice per tagliare la corda dove era attaccato il cavallo, Sandrini ed il mediatore Alberti invece sostennero che fu per minacciare; anzi il Sandrini soggiunse che gli fu menato un colpo, ma che per buona sorte gli riuscì solo a tagliargli la giacca.

L'accusa era di esercizio arbitrario delle proprie ragioni perchè al solo fine di esercitare un preteso diritto, usando violenza con una roncola si fecero giustizia da sè in luogo di ricorrere alla Autorità.

Le risultanze furono favorevoli, per cui il Tribunale dichiarò non luogo. Erano difesi dall'avv. Baschiera.

—

Per la stessa imputazione fu chiamato a rispondere Blasutti Valentino, che pure fu assolto. Questi era difeso dall'avv. Bertaccioli.

Altri processi.

Due ragazzi assolti. — Fabris Giuseppe e Zanello Santo di Mortegliano d'anni 10, imputati di furto qualificato, dichiarati esenti da pena per mancato discernimento.

Uno schioppettiere — Colavizza Costantino di Trasaghis imputato di minacata lesione personale per avere sparato un colpo di fucile in direzione di una donna, e di porto d'arma; fu condannato in complesso a 24 giorni di reclusione e alla multa di L. 60.

Sentenza confermata.

Certo Valeriano d'anni 7, andando per le spese di casa fu fermato dai due ragazzi Rigo Luigi d'anni 16 e Corradin d'anni 6. Questi, dato un colpo sulla mano del Valeriano dove teneva il portamonete, glielo fece cadere e se ne impossessò.

Il nostro tribunale non procedè a suo carico stante l'età minore; ma condannò il Rigo Luigi per istigazione a commettere il reato a mesi 4 giorni 15 di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

La Corte d'appello di Venezia confermò la sentenza condannando l'imputato nelle spese di questo secondo giudizio.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106 97.

Corso delle monete

Fiorini	215.75	Marchi	131 50
Napoleoni	21 35	Sterline	26 75

Congratulazioni vivissime

all'amico cav. Donato Bastanzetti, che ricevette jeri conferma ufficiale essergli stato conferito il *Diploma d'onore* per una campana esposta da lui alla Esposizione di Sinigallia.

Un'altra vera onorificenza ebbe egli a meritarsi alle Esposizioni riunite di Milano: quella Giuria gli assegnò il *Diploma di primo grado* per la campana artistica ivi da lui esposta.

Fa piacere che l'attività e l'intelligenza dei nostri industriali sieno così riconosciute nelle nobili gare del lavoro.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Schiavi Carletto Vittorio
Vuga Gio. Batta L. 2, Comessatti Agostino 1.

di *Prane Gaetano*
Bert famiglia di Pozzuolo L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Morente sulla via.

Matteo Mirafico d'anni 70, da Udine, proveniente da Zara, fu trovato in Trieste, per via morente d'inedia.

Fu accolto all'ospedale.

PER LE SIGNORE

Occasione per l'Autunno

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, **modelli nuovissimi al prezzo** eccezionale di **Lire 26.**

Assortimento **Golf Cape** Mantella Novità Tipo in Stoffe Inglesi garantite dalle **Lire 10.— alle L. 25.**

Magazzino Mode - Udine - Mercatovecchio

L. Fabris-Marchi

Notizie telegrafiche.

La China domanda pace

Londra, 6. Il *Daily News* annunzia che la China, allarmata dai successi dei giapponesi, decise di chiedere l'intervento dell'Europa. Il ministro chinese accreditato a Londra, comunicò ieri al Governo inglese il desiderio del suo Governo e partì iersera per Parigi ove avrà un'intervista con Hanotaux e Perier.

Un'altra tegola sulla testa!

Tientsin, 6. Le autorità inglesi diressero un *ultimatum* al vicerè di Petchili, domandando di regolare entro sette giorni l'affare della nave *Chunking* che, inalberando la bandiera inglese e avendo a bordo il console giapponese, fu fermata e invasa nel luglio da soldati chinesi, che vollero arrestare il console e tennero contegno scortesissimo verso gli ufficiali e l'equipaggio. Inoltre fu chiesta una idennità pecuniaria.

L'*ultimatum* domanda la revoca e la degradazione di Sheng-Taotou Tientsin e che si facciano salve di 21 colpi di cannone dal forte Taku in onore della nave *Chunking*.

Se queste domande non si accoglieranno, l'*ultimatum* dichiara che saranno fatte rappresagl e dalla flotta inglese.

LIUGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Nuovo deposito
di combustibili

Il 1.o ottobre p. v. il sottoscritto aprirà in Via Zoratti N. 6 un nuovo magazzino di Combustibili, carboni **Fossile, Cok, Faggio** e **Legna** delle migliori qualità ed prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso terrà Deposito fuori Porta Villalta N. 8 e recapiti per comodità dei sig.ri Clienti, presso il negoziante in commestibili signora **Alessandro Sbuelz** Via Aquileja N. 29 e rivenditori di R. Privative signori **Gaetano Buracchio** Via Palladio N. 1, **Gio. Batta Tecco** Via Manin e **Pietro Cherubini** Piazza Garibaldi.

G. B. ASQUINI

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 6 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

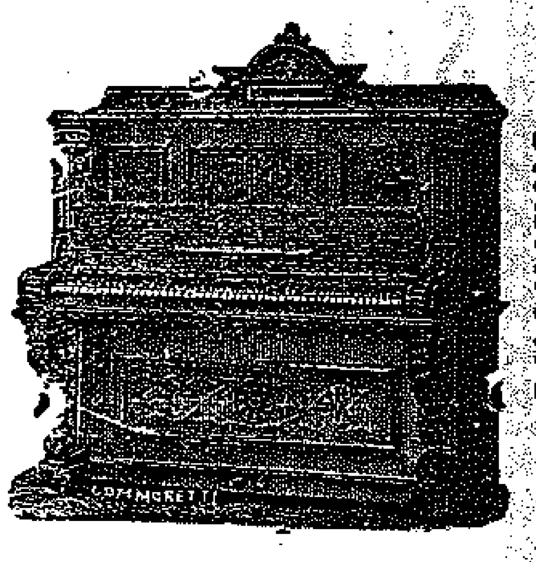
Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Udine -- GIULIO HAAB -- Udine
Stabilimento meccanico
a Basaldella del Cormor
per la lavorazione del legname

Parchetti - Ferramenti - Cornici di legno naturale ecc. ecc.
Aste dorate e di finto legno.
Si accettano legnami per segare e pianare a prezzi mitissimi.

L. CUOGHI

PIANOFORTI



ARMONIUMS

CETRE - ARPE
UDINE — Mercatovecchio
con ingresso Via Pulèsi N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

L'Albergo al Leon Bianco,

assunto ora da un altro conduttore, offre tutte le comodità: stanze per alloggio, vini friulani scelti, cucina ottima, cavalli da nolo. **Tutto a prezzi modicissimi.**

Vedi in IV.a Pagina
Sartoria Parigina
e Liquidazione Pellicceria.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

LAMPADE A PETROLIO

in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta D'Orlando e Lizier, Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri

UDINE

Posaterie — lastre per finestre — lampade a petrolio

Vetrerie specchi e cristalli

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma.:se, — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prino 10 Aldersesto Strdel. **LE INSERZIONI**

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Un bicchierino di Ferro - China - Bisleri preso a digiuno, rischiara le idee e mette di buon umore. 3

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

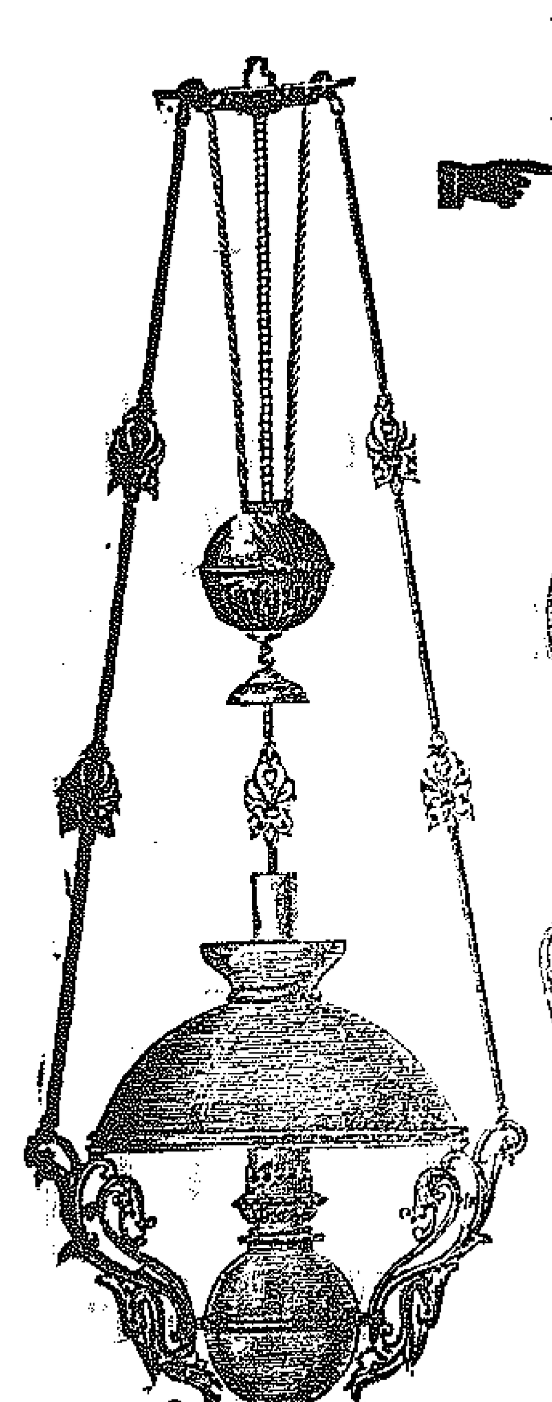
Si vende in flale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddotti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

DOMENICO BERTACCINI

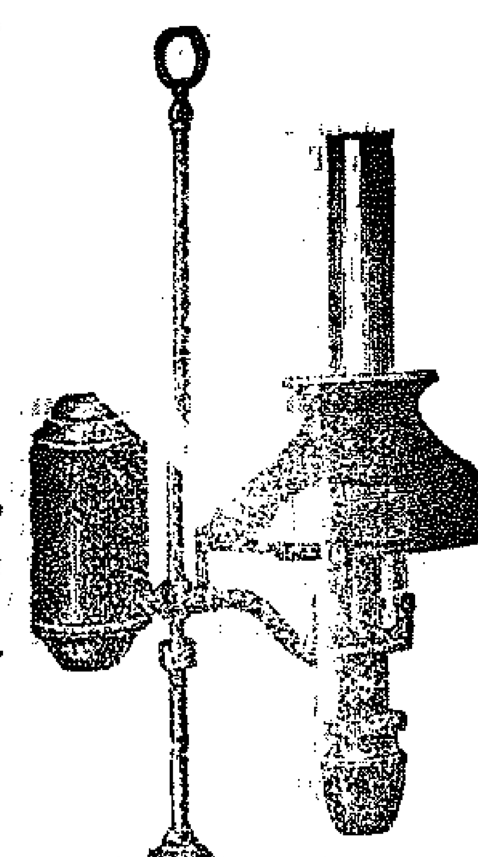
Mercatovecchio - **UDINE** - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati



Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

Al magazzino
DI
DOMEN. BERTACCINI
MERCATOVECCHIO



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e con ro i porri. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.
IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.5.	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazion e Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.